

il Cittadino

Lodi

MA IL MERCATO DI CAPANNONI E UFFICI HA IL FIATO CORTO, CON LE COMPRASSE CHE DIMINUISCONO SOPRATTUTTO NEL CAPOLUOGO

Edilizia, affari per 500 milioni di euro

Sono più di mille i cantieri attivati l'anno scorso nel territorio

L'anno scorso gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno quasi raggiunto la soglia dei 500 milioni di euro. A fare la parte del leone sono le case, che hanno richiesto una spesa di 265 milioni, a cui si aggiungono i 161 milioni del comparto non residenziale e 31 milioni legati al genio civile, per uno scontrino finale di 457 milioni di euro. I numeri fanno parte del rapporto stilato da Ance e Cresme sul mercato immobiliare lombardo, una ricerca che è stata presentata in occasione dell'Eire, la fiera internazionale dedicata al settore che si è tenuta nei giorni scorsi a Milano. Nel 2010, in tutta la regione, l'edilizia ha fatto i conti con la crisi, il valore prodotto dalle costruzioni si è aggirato intorno ai 33,2 miliardi di euro, 3,3 miliardi in meno rispetto agli affari registrati nel 2006. Del resto anche i professionisti lodigiani hanno spesso esternato le loro preoccupazioni, sottolineando le difficoltà.

■ CAPANNONI E UFFICI

Se si considera esclusivamente il mercato non residenziale, i problemi non sono mancati, le transazioni sono diminuite: -15 per cento in tutta la provincia e -31,9 per cento nella città del Barbarossa. Anche le compravendite di abitazioni sono scese verso il basso. L'anno scorso hanno fatto la loro comparsa 64 nuovi fabbricati, così suddivisi: 14 a destinazione agricola (pari al 22,4 per cento), 3 a destinazione industriale e artigianale (4,1 per cento), 10 a uso commerciale e turistico (15,7 per cento), 37 di altro tipo (57,7 per cento). Nel 2010 nel Lodigiano sono stati attivati 1.351 cantieri con una media di 10 lavoratori per ogni intervento, la più alta



Nel 2010 hanno fatto la loro comparsa sul territorio all'interno del mercato "non residenziale" 64 nuovi fabbricati

della Lombardia; ogni commessa coinvolge circa 3 imprese. La durata dei lavori è di circa 176 giorni, mentre la media dell'importo è di 306.433 euro. Le informazioni sono state ricavate attraverso le notifiche preliminari di inizio lavori e grazie alla presenza delle casse edili. Su 1.351 cantieri, 311 fanno parte del mercato non residenziale: 17 riguardano la costruzione di strade, 24 il comparto del commercio, 21 l'attività della Telecom, 17 l'energia e 232 rientrano sotto la voce "altro".

■ LA LOMBARDIA IN AFFANNO

Un altro anno con il segno meno per tutta la Lombardia. Da ormai cinque anni il mercato delle compravendite si restringe sempre più, il 2010 si è chiuso con una flessione del 6,6 per cento delle trattative, che a sua volta ha ridotto il volume d'affari del 38 per cento rispetto al 2006. Per quanto riguarda il comparto non residenziale, il settore commerciale assorbe il 51,5 per cento del totale degli investimenti, quello degli uffici il 24,5 per cento, mentre gli immobili prodotti-

vi si fermano al 24 per cento. Ad avere la peggio è il mercato degli edifici a destinazione commerciale, che dal 2006 al 2010 ha perso il 39,8 per cento delle transazioni. Nei comuni capoluogo, la caduta più pesante ha colpito Milano, che negli ultimi quattro anni ha subito un calo del 48,7 per cento delle compravendite. La crisi, però, non ha risparmiato nemmeno Brescia (-42,1 per cento), oltre a Cremona, Varese e Monza e Brianza.

Greta Boni

Un box nel cuore della città può valere più di 40mila euro

Gli automobilisti che cercano un box nel cuore di Lodi devono sborsare come minimo 40mila euro. È questo il loro valore, stimato dall'ufficio studi di Tecnocasa e riferito alla seconda metà del 2010. Nei pressi della stazione, però, il prezzo si dimezza, arrivando a 21mila euro. In città

no infatti registrato una diminuzione più contenuta.

Nel secondo semestre del 2010, su tutto il territorio nazionale, si evidenzia un calo delle quotazioni dello 0,3 per cento per i box e dell'1 per cento per i posti auto. Nelle grandi città i prezzi dei box sono scesi dello 0,2 per cento, mentre quelli dei posti auto sono diminuiti dell'1 per cento. I valori più alti si registrano sempre nelle zone centrali, dove comunque la domanda di box è più alta rispetto all'offerta. Il calo percentuale più sensibile ha interessato la città di Firenze, con -2 per cento. La motivazione principale che spinge all'acquisto di garage o posti auto è, naturalmente, trovare un posto sicuro per la propria macchina. Infatti, uno degli elementi presi in considerazione da chi cerca casa è la presenza del box o del posto auto. Non mancano coloro che sono alla ricerca di un investimento redditizio, ma si tratta di una squadra in netta minoranza. Nella seconda parte del 2010 il rendimento dei box è stato del 4,9 per cento annuo lordo.

G. B.



I posti auto più economici sono in stazione

LE INDISCREZIONI

Giro di valzer tra i responsabili della prefettura

Un giro di valzer per i responsabili della prefettura di Lodi. Per il momento si tratta soltanto di indiscrezioni che, è bene ricordarlo, dovranno superare la prova dei fatti. Ma che circolano in maniera insistente. Prima di indicare cosa potrebbe succedere nel palazzo del governo di Lodi, è possibile però indicare un altro spostamento, questa volta nella guardia di finanza. Il tenente colonnello Rosario Amato, già alla guida del comando provinciale delle Fiamme gialle di Lodi, attualmente in servizio nella vicina città di Pavia, dovrebbe accasarsi in Liguria, con tutta probabilità a Imperia. Quanto alla prefettura di Lodi, le indiscrezioni riguardano alcuni tra i responsabili di spicco. Si parte dalla dottoressa Antonella Pagano (responsabile dei settori ordine e sicurezza pubblica; protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico) che potrebbe lasciare Lodi per assumere un incarico in una prefettura della Liguria. Potrebbe lasciare Lodi anche il dottor Donato D'Urso, vicario del prefetto. Infine, dopo il periodo canonico trascorso al vertice della prefettura di Lodi, potrebbe lasciare la città anche il prefetto Peg Strano Matera. Indiscrezioni su una nuova destinazione erano circolate anche nei mesi scorsi. L'attuale prefetto di Lodi ha iniziato la carriera presso la prefettura di Messina. Nel 1997 ha lasciato la prefettura di Messina per assumere le funzioni di vice prefetto vicario della prefettura di Modena. Nel settembre 2003 è andata a svolgere le funzioni di vice prefetto vicario di Lucca e nel maggio 2006 ha assunto le funzioni di vice prefetto vicario di Genova. Nel dicembre dello stesso anno è stata nominata prefetto e ha assunto l'incarico della presidenza della commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale a Trapani.

IL PREZZO DEGLI ALIMENTARI SALE DEL 3,3 PER CENTO

Il carrello della spesa diventa più "pesante"

Il carrello della spesa subisce un'impennata: a Lodi nel giro di un anno il prezzo degli alimentari ha registrato un aumento del 3,3 per cento, il più "pesante" di tutta la Lombardia e superiore alla soglia dell'inflazione. Pure Milano ha deciso di seguire il ritmo della provincia, fermandosi però a più 2,4 per cento. Nonostante i rincari, i lodigiani non devono temere di perdere il loro famoso primato, il territorio continua a essere il più economico della regione quando si tratta di fare riempire il frigorifero, un titolo condiviso con Como. In provincia, infatti, il costo della merce sugli scaffali degli ipermercati vale il 7,2 per cento in meno rispetto alla media lombarda. I dati emergono dalla rilevazione dei prezzi di alcuni beni e servizi di largo consumo, realizzata dalla Camera di commercio di Monza e Brianza con il coordinamento scientifico di Ref, Ricerche per l'economia e la finanza, presentata nella giornata di ieri presso gli uffici dell'ente. Lo studio mostra che oggi in Lombardia le famiglie devono sborsare più soldi per fare la spesa, gli alimentari hanno registrato un rincaro pari all'1,4 per cento, questo significa che una volta alla cassa il carrello costa circa 27 euro in più rispetto al passato. Fortunatamente i consumatori sanno bene come fare per evitare il salasso, soprattutto a Lodi, dove l'offerta di certo non manca. Oltre ai centri commerciali, ci sono per esempio i discount, senza contare le offerte che si vedono tra gli scaffali dei negozi.

Complessivamente ci si è ritrovati davanti a un "boom" di promozioni: acquistando i prodotti di marca

scontati, talvolta associati alla "caratteristica fedeltà" del punto vendita, il risparmio è pari a circa il 24 per cento, così si accorcia la scala del prezzo e la marca si avvicina al livello del marchio commerciale. Un'altra delle tendenze rilevate dai



Nonostante i rincari Lodi si riconferma la provincia più economica

ricercatori sottolinea che nel panorama lombardo è cresciuto il costo dei servizi: al bar, per esempio, il caffè è cresciuto in media del 2,7 per cento in un anno e una pizza in pizzeria si paga il 2,2 per cento in più rispetto ad un anno fa. «Questi dati non sorprendono - afferma Bruno Milani, segretario dell'Unione del commercio di Lodi -, riflettono un'informazione già conosciuta. L'aspetto importante da sottolineare è l'ampia possibilità di scelta per i consumatori, grazie alla media e grande distribuzione e all'offerta a disposizione dei consumatori. La competizione garantisce un buon livello di prezzi, non solo la qualità dei prodotti. Ci sono molti luoghi dove poter fare la spesa e confrontare il costo della merce». Oltre ai supermercati e ai grandi centri commerciali, il mercato con le bancarelle degli ambulanti rappresenta sempre una risorsa, anche per risparmiare. Negli ultimi tempi, inoltre, sta prendendo piede il farmer's market, la "vetrina" degli agricoltori che propongono i prodotti del territorio.

Gr. Bo.

LA BANCA PUNTA A CRESCERE IN PROVINCIA E PRESENTA SETTE NUOVI PRODOTTI

"Ripresa Italia" e credito veloce: la "sfida lodigiana" di Unicredit

Si chiama "Ripresa Italia" la nuova iniziativa che Unicredit lancia per sostenere, anche nel Lodigiano, le piccole-medie imprese nella fase di uscita dalla crisi e di rilancio. Il progetto (che comprende 7 diversi prodotti) è stato presentato ieri a Lodi dai vertici regionali e locali dell'istituto di credito più importante in Italia. Presenti Monica Cellerino (responsabile Lombardia), Marco Nodari (direttore commerciale "famiglie e pmi" per l'area Lodi) e Vittorio Santoro, responsabile commerciale per le piccole e medie imprese della Lombardia. All'appuntamento dell'Hotel Lodi presenti i responsabili delle associazioni di categoria, tra cui il presidente dell'Associazione industriali della provincia di Lodi, Alessandro Baggi.

«"Ripresa Italia" non è il solito plafond, ma è un insieme di strumenti operativi per le piccole imprese del Lodigiano», ha spiegato Monica Cellerino. Strumenti che potranno accompagnare la crescita del tessuto produttivo locale. «Nel periodo 2009-2010 le esportazioni della provincia di Lodi sono aumentate del 9,1 per cento, per un totale di 1,4 miliardi di euro - ha sottolineato la responsabile Lombardia di Unicredit -. A Lodi sono attive più di 16mila aziende, di cui circa 4mila nel settore delle costruzioni, più di 3500 nel commercio, quasi 2mila nel manifatturiero e 1500 nell'agricoltura». Proprio a queste imprese Unicredit si rivolge con "Ripresa Italia", che rappresenta una piattaforma di prodotti per accrescere la presenza e penetrazione della banca nel Lodigiano. I 7 prodotti che Unicredit ha lanciato ieri puntano a favorire il ritorno alle assunzioni, incentivare la ripresa del ciclo produttivo e la nascita di nuove imprese e a stimolare gli investimenti in ricerca e innovazione. «L'obiettivo - ha aggiunto Monica Cellerino - è sostenere le imprese lodigiane che vogliono fare il salto dimensionale, vogliono avviare rapporti con l'estero e puntare



Monica Cellerino, responsabile Lombardia e Marco Nodari, direttore commerciale



Il pubblico che è intervenuto alla presentazione a Lodi di "Ripresa Italia"

su ricerca e sviluppo». Tra i limiti delle aziende lodigiane, secondo Unicredit, c'è proprio la poca internazionalizzazione. «Sono ancora troppe - hanno osservato i responsabili di Unicredit - le imprese della provincia di Lodi che vendono i propri prodotti unicamente su scala regionale o nazionale, senza guardare all'estero». Nell'ambito della presentazione di "Ripresa Italia" Monica Cellerino ha fornito anche qualche elemento per guardare al futuro dell'economia lodigiana. Per il settore dei servizi è prevista una risalita. Per quello dell'industria, invece, le stime sono meno ottimistiche (si parla di una so-

stanziale stabilità). Il settore delle costruzioni, secondo Unicredit, è invece ancora stagnante. «Ma non dimentichiamo - ha affermato Monica Cellerino - che nel biennio pre-crisi si è assistito a una fortissima crescita». A testimonianza che attraverso "Ripresa Italia" Unicredit mira ad aumentare le proprie quote di mercato nel Lodigiano, la Cellerino ha ricordato come «i tempi medi di accesso al credito a maggio 2011» siano, per Unicredit stessa, «di circa 7 giorni per aziende con fatturato fino a 5 milioni di euro». La sfida agli altri istituti, insomma, è lanciata.

Loenzo Rinaldi